

Le critiche alla maggioranza non sono una lesa maestà

La campagna elettorale che ha accompagnato i santangiolini al voto lo scorso giugno ha visto in campo tante energie nuove e, buona notizia, diversi giovani in tutte e tre le liste. Un patrimonio, quello dei giovani, che oggi dobbiamo cercare di valorizzare. Il rischio, al contrario, è quello di disperdere le energie e limitarci ad accettare che il protagonismo giovanile sia confinato alla campagna elettorale o poco altro.

Non siamo di fronte a un problema che riguarda unicamente Sant'Angelo, ben inteso, certo è che nella nostra realtà qualcosa di buono si può seminare e dunque crediamo sia il momento giusto per radicare e istituzionalizzare il fermento registrato pochi mesi fa.

Nella compagine di maggioranza, quella che sostiene il sindaco Devecchi, i giovani non mancano, sia in amministrazione, sia all'interno del consiglio comunale. E se da un lato il limite può essere l'inesperienza, dall'altro la strada tracciata ci pare interessante.

Anche nelle altre due liste, uscite sconfitte alle elezioni, la presenza giovanile non era trascurabile. I luoghi e gli spazi di partecipazione, per chi siede all'opposizione, sappiamo essere ridotti rispetto alla maggioranza (banalmente i seggi a disposizione in consiglio comunale sono solamente cinque), tuttavia la sfida che possiamo lanciare è quella di trovare altre modalità, meno istituzionali, per valorizzare i giovani che si erano avvicinati negli scorsi mesi. Non è un percorso semplice, ne siamo consapevoli, ma vale la pena di provarci. E potrebbe essere lo stesso consiglio comunale a farsi promotore di iniziative nuove in questo senso. Sarebbe un bel segnale.

La presenza di giovani candidati o a supporto delle liste (sebbene non candidati) non è l'unica novità dell'ultima tornata amministrativa di Sant'Angelo. Abbiamo percepito anche una sana dialettica tra le parti, la volontà di raccontare e raccontarsi, il tentativo di offrire una propria visione della città e del futuro agli elettori. Se non tutto è riuscito alla perfezione, quanto meno ci si è provato e, al di là dell'affluenza alle urne, che è uno dei mali delle nostre democrazie mature, siamo convinti che una parte dell'elettorato lo abbia percepito e apprezzato.

Anche in questo caso la semina potrebbe portare frutto, nel senso di un sano confronto fra maggioranza e opposizione, senza sconti, praticato sui contenuti. E' corretto che l'amministrazione comunale, che ha ricevuto ampio mandato dai santangiolini di governare per i prossimi cinque anni, prenda le decisioni, amministri, assumendosene la responsabilità. E' altrettanto legittimo che le opposizioni non facciano sconti, nell'interesse della collettività. Per questo ci permettiamo di tirare sommessamente la giacchetta a quanti siedono a Palazzo Delmati con diversi gradi di responsabilità. La maggioranza accetti le critiche dell'opposizione e non ne faccia una questione di "lesa maestà": chi riveste incarichi pubblici è esposto al giudizio e deve metterlo in conto. Un discorso che vale soprattutto per quanti, nuovi alla politica, si stanno cimentando per la prima volta in questi mesi con l'amministrazione della cosa pubblica. Le opposizioni, al contrario, conducano un lavoro rigoroso e documentato, al di là dei voti ottenuti alle ultime elezioni, e cerchino di portare nel palazzo la loro visione della città, andando oltre le sterili polemiche. E soprattutto rendano pubblico il loro lavoro, perché la critica legittima e urbana serve alla crescita della comunità.

La gloriosa "Genetica" abbandonata... il nostro grido di dolore!

Un appello alla città e anche al Comune perché non si dica: "Non è affar nostro..."

di Lorenzo Rinaldi

Le immagini che mostrano la sede dell'Istituto sperimentale di cerealicoltura di Sant'Angelo Lodigiano (da tutti conosciuto come la "Genetica") in totale stato di abbandono e disfacimento sono un pugno nello stomaco di molti, che in tanti decenni di attività gloriosa hanno visto quanto di buono ha prodotto questo ente, con risultati di ricerca che hanno addirittura oltrepassato i confini nazionali. Oggi la struttura di via Roberto Forlani (non a caso dedicata a un ricercatore e primo direttore della struttura!), già via del Mulino, versa in condizioni pietose: chiusa dal 2019, è stata oggetto evidentemente di numerose incursioni, vit-

tima di furti e vandalismi. Uno scempio. Il tutto nel centro di Sant'Angelo.

Non è questo il momento di attribuire responsabilità - e queste vicende, che sono legate anche ai Ministeri romani, alle strutture pubbliche di ricerca e a decisioni prese lontano da Sant'Angelo, sono sempre complesse -, tuttavia non possiamo esimerci dal reclamare un cambio di passo, perché se non è possibile riportare le lancette dell'orologio a un minuto prima che si interrompesse l'attività di ricerca agricola alla "Genetica" di Sant'Angelo, almeno si intervenga per avere decoro e sicurezza. L'appello è rivolto anche al Comune di Sant'Angelo, ai suoi amministratori - nuovo sindaco

segue a pagina 2



L'AVIS di Sant'Angelo rinnova il suo grazie ai donatori

Al tradizionale appuntamento d'autunno i 72 anni della Sezione locale

di Matteo Fratti

L'Avis di Sant'Angelo non fa cifra tonda in quest'anniversario, ma alla tradizionale Giornata del Donatore nell'ultima domenica di ot-

tobre, rinnova le consuete celebrazioni al traguardo dei settantadue anni, per una Sezione locale sempre viva e sentita nel suo operato: nel nostro contesto, sul territorio e di riflesso, fino alla scala

nazionale di un servizio importante in tempi difficili, tra criticità del sistema sanitario e invecchiamento della popolazione. L'Associazione allora omaggia ancora il suo grazie ai donatori, che ne

rendono possibile la solida continuità in tutti questi anni, tra consolidate necessità e i cambiamenti veloci dell'ultimo periodo. La tradizione si reitera così nuovamente al

segue a pagina 4

Appuntamento col TAQUÉN DE SANT'ANGEL 2025

Presentazione il 5/12/2024 in municipio, banchetto
in viale Partigiani nei giorni 1, 8 e 15 dicembre

Tenere vivo il senso di comunità e valorizzare la nostra storia e le nostre tradizioni.

Questo è lo scopo del Taquéen de Sant'Angel del quale presenteremo a breve la nuova edizione.

L'appuntamento per tutti sarà nelle mattine del mercato domenicale nei giorni 1, 8 e 15 dicembre presso il banchetto in viale Partigiani, di fianco all'edicola.

Chi invece vorrà ascoltare dal vivo le vicende raccontate dal calendario, conoscerne i segreti, gli aneddoti e le modalità di lavoro dei redattori, non dovrà mancare alla serata di presentazione del 5 dicembre alle 21, nell'ambito degli Appuntamenti con la Storia voluti dall'assessorato

alla Cultura presso la sala dei Gonfaloni in municipio.

Qualche anticipazione?

Innanzitutto il tema che abbiamo scelto come filo conduttore per accompagnare i dodici mesi.

Nel 2025 vi racconteremo le biografie di illustri personaggi nati o vissuti a Sant'Angelo tra Settecento e Novecento.

Alcuni decisamente più noti di altri, ma tutti meritevoli di un posto di riguardo nella memoria cittadina per quanto hanno fatto per la nostra comunità o per il segno che hanno lasciato là dove la vita li ha portati.

Si tratta di Giovan Battista Sommariva, Vittorio Semenza, Francesco Rozza, Gaetano



Semenza, Raimondo Pandini, Lydia Caprara, Francesca Cabrini, Gian Giacomo Morando Bolognini, Francesco Orsi, Riccardo Morzenti, Siro Delmati e Don Bassano Dedè.

Per accompagnare le loro vicende abbiamo scelto alcune fotografie della vecchia Sant'Angelo, immagini suggestive che sapranno emozionare i più anziani e incuriosire i più giovani.

Chi ama la storia apprezzerà la nuova rubrica "L'età capitade nel mès de..." nella quale abbiamo raccolto avvenimenti del passato accaduti nel mese di riferimento.

E poi, ovviamente, ci divertiremo col dialetto con i nostri *Modi di dire*, questa volta scelti fra le espressioni tipiche il cui significato appare distante dalla traduzione letterale, e con la nuova rubrica "Dal medegòn" nella quale vi offriremo i rimedi, a dire il vero molto fantasiosi, prescritti dai guaritori di campagna per i malanni più comuni.

Appendete *El Taquéen de Sant'Angel 2025* nelle vostre case o regalatelo ai santangiolini che non vivono più qui: ci accompagnerà nelle nostre giornate ricordandoci sempre le nostre radici!

Associazione
Società della Porta